

NATURALITER ETRURIA

1° Convegno Geo-Paleontologico & Malacologico toscano

sabato 15 novembre 2014

presso

**Museo di Scienze Planetarie
via Galcianese, 20 H
Prato**

Nell'ampio salone dell'auditorium del museo si terrà una nuova iniziativa dedicata al pubblico ristretto di scienziati e appassionati un po' particolare, di geologi, paleontologi, e malacologi: il Primo Convegno Geo-paleontologico e Malacologico Toscano.

Occasione dell'incontro, la celebrazione del bicentenario della pubblicazione della *Conchiologia Fossile subapennina* di **Giambattista Brocchi**, uscita in due volumi nel settembre 1814, una pietra miliare della ricerca geologica e paleontologica in Italia.

In quel lontano periodo in cui la geologia si andava affermando come nuova e potente disciplina di indagine scientifica, Brocchi dava ordine sistematico a numerose conchiglie fossili introducendo molti nuovi nomi scientifici di specie ancor oggi in uso, e riportando ampie notizie sulla geologia e paleontologia d'Italia rivolte a un pubblico europeo. Al centro dell'opera, Brocchi proponeva una sua personale interpretazione sulla storia delle specie biologiche, intervenendo nel dibattito in corso tra George Cuvier e Jean-Baptiste Lamarck, individuando una terza originale interpretazione, con gran risonanza tra i contemporanei e influenzando il pensiero del giovane Charles Darwin, qualche anno più tardi. La celebrazione del bicentenario sarà occasione per ricordare un grande scienziato italiano ingiustamente dimenticato.

Molti dei fossili descritti da Brocchi, principalmente di età pliocenica (5-2.5 milioni d'anni fa), erano stati da lui personalmente raccolti in Toscana. Il convegno darà occasione di riscoprire questo importante patrimonio geostorico e paleontologico, fornendo lo spunto per fare il punto sulle conoscenze e le scoperte più recenti effettuate nella nostra regione nelle tre grandi discipline delle quali Brocchi è ancor oggi maestro e che a lui ci accomunano: geologia, paleontologia e malacologia.

La tradizione toscana degli studi naturalistici che poi sarebbero sfociati nelle Scienze della Terra parte da lontano, si può far risalire alle osservazioni di Leonardo da Vinci sui fossili, anch'esse radicate nel patrimonio geologico toscano, e sulle raccolte di "oggetti naturali" raccolte dai Medici e in parte conservate nei musei fiorentini e pisani.

Il Museo di Scienze Planetarie di Prato ben si colloca in questa realtà, vantando collezioni uniche di oggetti speciali come i meteoriti, e molti altri d'interesse geologico, facendosi oggi promotore di iniziative legate alle scienze della terra—naturale complemento alle scienze del cielo, volte a rinnovare e ripetere le passate esperienze di ricerca e divulgazione, mettendo in contatto professionisti e cultori di queste scienze.

Per informazioni:

Maurizio Forlì

segreteria.sim@libero.it

info@dodoline.eu

Tel. 0574 447777

Cell. 335 5412145